

DE L'ARCHITETTURA

ti. E che giouerebbono le loro tante ricchezze, non gli essendo lecito à le fiare stare in otio e cheti. Habbiano di costoro le case quali che elle siano, i luoghi ampij da salutare, così l'uscita e la uia, che al foro conduce ampia, acciò che i famigliari, clienti, la corte, e quelli, che per fare de togati maggiore il numero, s'accompagnano, studiando di ficcarsi auanti, non turbino l'uno l'altro. Quali siano le stanze oue questi magistrati l'ufficio loro esercitano, facilmente si dimostra, al Senato la curia, al giudice la basilica ò il pretorio, al capitano gli steccati, l'armata, e luoghi simili. Che dirò del pontefice, à lui non solo il tempio, ma etiamdiò luoghi à somiglianza de steccati se gli conuengono, quando che'l pontefice, e chi con lui ne sacrificij ministrano, dura e faticosa militia esercitano, si come nel libro intitolato pontefice mostrato habbiamo, cioè per la uertù contro i uitij cōbattendo. Gliè un tempio grandissimo, oue il sommo sacerdote i sacrificij solennemēte offerisce, & altri minori per la città, oue minori sacerdoti i sacrificij frequentano, e così per il numero de le regioni sono piccioli templi, e ne le uille anchora sarà il maggior tempio nel mezzo de la città piu commoda, ma da la frequenza del popolo lontano piu honesto, nel colle harrà piu dignità, nel piano per i terremoti sarà piu fermo. Finalmente facciasi il tempio oue maggior reuerenza e maestà gli ne segua. Rimuouansi le sozzure il puzzo, & ogni cosa sconueniuole, che li padri, matrone e le uergini, che uanno à l'oratione possi offendere, ò da tal l'opera pietosa ritraherli. Trouo appo Nigrigeno Architetto, che de termini scrisse, che commendauano gli antichi Architetti quel tempio, la cui faccia uerso occidentale era